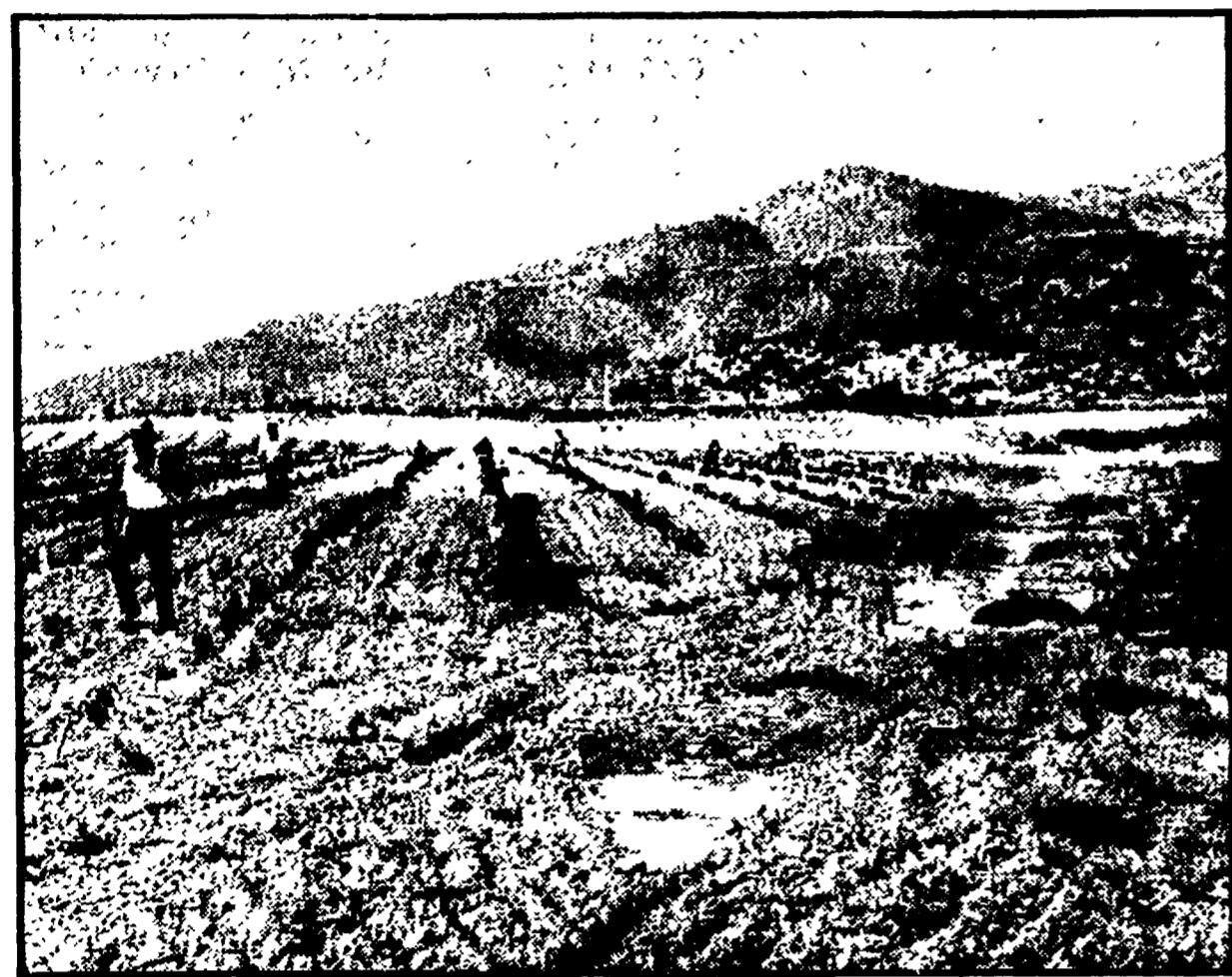


Vasta adesione all'iniziativa lanciata dagli studenti di Vibo Valentia

Martedì a Catanzaro manifestazione contro il fascismo e il terrorismo

Da tutta la regione in piazza Matteotti nell'anniversario della Resistenza - Interverrà anche un operaio dell'Italsider, compagno di lavoro di Guido Rossa barbaramente assassinato dalle BR



In Sardegna chiusi nei cassetti i finanziamenti destinati alla rinascita dell'isola

Per la giunta i 183 miliardi servono solo a raccattar voti

Non una lira è stata spesa per la riforma agro-pastorale - La DC vuole continuare con gli interventi clientelari - Le concrete proposte del PCI e del Consiglio regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Fin dal 14 marzo il Consiglio regionale sardo ha approvato le direttive per il programma di sviluppo annuale 1979 (l'unico gruppo a presentare in assemblea un tale piano era stato il PCI, nell'ottobre scorso). Il piano annuale 1979 doveva essere predisposto dalla giunta in tempi rapidi, in modo da farlo diventare esecutivo prima della scadenza della legislatura. La giunta DC-PSDI-PRi pensa a ben altro: agli interventi dispersivi e clientelari, di carattere elettorale.

giorare la capacità operativa ed accelerare la spesa della Regione che è ferma a livelli molto bassi soprattutto nel settore degli interventi produttivi. Vi è un dato estremamente significativo che dimostra l'inerzia della giunta regionale e le gravi responsabilità della DC e degli altri partiti di governo: nel programma triennale '76-'78 era prevista la spesa di 240 miliardi provenienti dalla 268. Nemmeno una lira è stata spesa per la riforma agro-pastorale. Su 240 miliardi sono stati spesi soltanto 57 miliardi e 183 giacciono ancora inutilizzati.

La direttiva del Consiglio regionale contengono l'indicazione del recupero di tutte le somme non impegnate e per la loro spendita immediata. Solo in questo modo la Regione potrà intervenire efficacemente nella difesa dei livelli occupativi e nel loro ampliamento che costituisce l'obiettivo prioritario del programma di sviluppo.

l'argomento venne discusso. Nella seduta del 14 marzo nella quale è stato approvato il programma annuale, erano presenti 3 consiglieri, tra i quali 19 comunisti (15 su 22), 15 democristiani (15 su 32), 3 socialisti (3 su 9), 1 socialdemocratico (1 su 3). Ancora una volta la presenza, il contributo e il voto dei comunisti è stato determinante per l'approvazione di un provvedimento qualificante del Consiglio regionale.

Dalla nostra redazione

CATANZARO — L'appello lanciato dagli studenti del liceo scientifico di Vibo Valentia per una grande manifestazione contro la violenza e il terrorismo ha aperto in Calabria una fervida ed estesa discussione e di ora in ora le adesioni alla manifestazione, in programma per martedì 24 alle ore 10 in piazza Matteotti a Catanzaro, si moltiplicano. Per prima la federazione giovanile comunista, che ha fatto affiggere in tutta la regione un manifesto di adesione e di invito alla manifestazione. Creiamo, nelle scuole, in tutta la Calabria — si legge in questo manifesto — una mobilitazione straordinaria per il 24 anniversario della Resistenza sia per ogni giovane democratico calabrese occasione per manifestare la propria sentita coscienza antifascista.

CATANZARO — Il direttore è andato in sala di lettura a spiegare a una studentessa come si consultava il catalogo della biblioteca: aggiunge l'uscire che capitano ogni giorno studenti alle soglie della laurea incapaci di orientarsi tra le schede e i repertori. La Calabria solo da qualche anno ha ottenuto una sede universitaria che ospita un poco più di tremila studenti: tutti gli altri sono pendolari che spesso il giorno prima prendono il treno per Roma o Napoli, danno l'esame e ritornano in giornata in Calabria, alle occupazioni di sempre: la disoccupazione, il lavoro precario l'attesa del posto. Con l'istituzione accademica esiste spesso una labile rapporto quasi sempre epistolare: la domanda di iscrizione, il calendario degli esami telefonato dall'amico, la «carta» per il rinvio del militare, il pre-salarario.

Le «scelte» della biblioteca di Catanzaro



Di Montale due libri, di Pasolini neanche uno, del sindaco dc 60 volumi!

Nessuna traccia della produzione letteraria degli ultimi cinquant'anni - Solo il primo cittadino Mulè è riuscito a guadagnarsi uno spazio, ma nessuno ha mai chiesto di consultare la sua opera - Il Comune non autorizza l'acquisto dei libri

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il direttore è andato in sala di lettura a spiegare a una studentessa come si consultava il catalogo della biblioteca: aggiunge l'uscire che capitano ogni giorno studenti alle soglie della laurea incapaci di orientarsi tra le schede e i repertori. La Calabria solo da qualche anno ha ottenuto una sede universitaria che ospita un poco più di tremila studenti: tutti gli altri sono pendolari che spesso il giorno prima prendono il treno per Roma o Napoli, danno l'esame e ritornano in giornata in Calabria, alle occupazioni di sempre: la disoccupazione, il lavoro precario l'attesa del posto. Con l'istituzione accademica esiste spesso una labile rapporto quasi sempre epistolare: la domanda di iscrizione, il calendario degli esami telefonato dall'amico, la «carta» per il rinvio del militare, il pre-salarario.

«Ma non si tratta di questo o quell'autore — dice Raffaele, studente di lettere — lei può sfogliare tutto il catalogo e non troverà traccia della produzione letteraria degli ultimi cinquant'anni». Mentre letteratura e storia vivono emarginate nella biblioteca, un grosso spazio (forse eccessivo) ha trovato la «cultura» locale. Sfolgiando lo schedario abbiamo trovato ben ventidue «opere» dell'attuale sindaco democristiano Cesare Mulè, tutte in triplice copia, complessivamente più di 60 volumi. Il nostro sindaco è relativamente giovane, possiamo quindi prevedere che l'opera omnia «raggiungerà i 50 titoli. Altro che Erasmo o Leonardo! Gli interessi del primo cittadino vanno dalla storiografia alla navigazione aerea, dalla «storia dell'arte» alle «pacchiane». Ovviamente ma nessuno ha chiesto di poter consultare le «opere» del sindaco.

Altri studenti, medi ed universitari, sostengono che la biblioteca è di una povertà spaventosa, senza alcun aggiornamento nelle opere e nei soggetti. Del resto basta prendere i cataloghi delle maggiori case editrici, da Einaudi a Mondadori, per rendersi conto che solo pochissimi acquisti sono stati fatti negli ultimi anni. Di questo vogliamo parlare con Roberto Martino, direttore della biblioteca. «Abbiamo le mani legate» — risponde il direttore. Mostra un fascicolo con decine e decine di elenchi di libri da comprare: «Ogni sei mesi mando una richiesta di aggiornamento compilata in base alle novità editoriali e alle richieste degli studenti, ma il Comune non delibera gli acquisti».

Domandiamo quanto tempo passa dal momento in cui viene inoltrata la richiesta fino all'arrivo dei libri. «Se tutto va bene — risponde il direttore — tre anni: come sapete le carte si arano nei meandri della burocrazia del Comune; ma ci sono pure richieste soddisfatte dopo cinque anni e altre ancora di cui non si ha più notizia, né positiva, né negativa». La biblioteca dista dal Municipio 50 metri, tutti gli uffici che dovrebbero istituire la pratica si trovano nello stesso corridoio: aiutandosi con il buon senso si capisce benissimo che questa operazione si può agevolmente compiere in un paio di giornate. «Quando i soldi arrivano — continua il bibliotecario — troviamo spesso il libro esaurito o succede che ha perso l'interesse legato alla novità o al dibattito culturale che viene ad alimentare: siamo quindi soffocati dalla negligenza, dal disinteresse, dalla ignoranza».

Roberto Scalfone

Si susseguono a Corigliano le visite dei «pezzi grossi» dc

Ma cosa racconterete alla gente della piana?

Dal corrispondente

CORIGLIANO — Le sceneggiate di sempre ritornano puntuali in questa Calabria ed in questa Piana di Sibari durante le campagne elettorali. Le solite «parate»: le noiose e assurde «presenze» di squalificati personaggi politici che, puntualmente, scendono in questa terra e si ricordano delle sue ansie e dei suoi problemi solo, ed esclusivamente alla vigilia di un rinfresco di fare politica e di fare propaganda che, comunque, la Democrazia cristiana non ha inteso per niente cambiare. Già in questa Piana di Sibari, terra di promesse e di sogni, si sono fatti vivi, a più riprese, uomini pronti a promettere ancora. Mentre questa nota verrà letta, già sarà arrivato a Corigliano Calabria, ospite della DC locale, il ministro Marraro. Domani è prevista l'ennesima visita del ministro per i Beni culturali, onorevole Antonozzi. I consiglieri regionali dc e deputati vari non si contano più.

bronzo si presenterà l'onorevole Antonozzi lunedì 23 sugli scavi di Sibari, dopo che per tutti questi anni non un dito è stato mosso perché gli stessi acquistassero un ruolo produttivo nella zona? Si è lasciato, poi, che il materiale rinvenuto a seguito delle campagne di scavi fosse facile preda di ladri — così come è avvenuto di recente — e solo perché da anni si attende la costruzione di un museo archeologico della piana. Cosa verrà a dire, l'onorevole Antonozzi della «città morta» di Castiglione di Paludi, altro prezioso lembo di terreno, dove gli scavi effettuati anni fa, sono rimasti in balia delle erbacce e, quindi, abbandonati a se stessi? Cosa verrà a dire dell'antico castello S. Mauro, ridotto a stalla (mentre sulla sua muratura gigantesca la scritta e nota Antonozzi), a ricordo della precedente campagna elettorale (e che ora vede addirittura in forse la propria esistenza)? Non parliamo poi del turismo, delle caste assaltate dalla speculazione, dell'ambiente minacciato da inquinamenti vari. Cosa potrà, poi, venire a raccontare il ministro dell'Agricoltura e foreste, Mar-

cora, qui, in questa Piana di Sibari ricca di agricoltura, ma dove l'agricoltura viene lentamente, ma inesorabilmente uccisa da una sciagurata politica agricola che mira, così continuando, allo spolpamento delle campagne? Ma lo sa, il ministro Marraro che, ogni giorno, che si è sistemato per una più razionale e più proficua agricoltura, viene distrutto dall'esecuzione di certi assurdi progetti che hanno solo l'effetto di sconvolgere il territorio stesso? Cosa possiamo ricordare a questi signori del governo in visita di piacere su queste terre calabresi e per conto non del governo, con la G. mausoleo, bensì per conto della DC? Ricordiamo loro che questa terra, la Piana di Sibari, come la Calabria tutta, non ha bisogno né di promesse né di visite di tal genere. Ricordiamo che la Calabria è oggi all'ultimo posto per il reddito ed il livello di vita non solo nella graduatoria delle regioni italiane, ma anche in riferimento alla situazione delle aree territoriali della comunità economica europea. Ricordiamo loro che il reddito prodotto per abitante negli ultimi tre anni non è superiore a un

milione e 300 mila lire annue e che è inferiore del 41% rispetto al reddito nazionale e del 15% rispetto al reddito medio delle regioni meridionali. Ricordiamo ancora a questi illustri rappresentanti dei governi dc che il livello medio di vita del calabrese è inferiore del 51% a quello medio italiano. Ricordiamo ancora che dell'antico «pacchetto Colombo» non è rimasto assolutamente niente. Niente in Calabria, niente nella Piana di Sibari, dove si è perso nei fumi elettorali l'insediamento dell'Epam con i suoi 3200 posti di lavoro, cavallo di battaglia della DC (vero senatore Scumria e futuro onorevole Accogliano?) e, purtroppo, anche del Partito socialista italiano. Il tempo passa, alle miserie di ieri si aggiungono quelle di oggi, ma la DC non si rinvoca, affida i suoi ecclesiastici a masticare ancora davanti ad una popolazione che vuole solo fatti e non è più disposta a essere offesa e a subire supinamente l'arroganza di chi è il colpevole numero uno di tanto scempio. Giovanni Pistoia

Cresce la mobilitazione dei chimici in tutta la Sardegna

CAGLIARI — Mobilitazione e fermento crescono nelle fabbriche e nei comuni della Sardegna, dopo la settimana di lotta dei chimici, e alla vigilia della manifestazione nazionale di Cagliari, che vedrà l'intervento di dirigenti operai provenienti da tutta l'Italia, martedì 24 aprile. «Le forme di lotta scelte dai lavoratori — ha dichiarato il compagno Benedetto Barranu, responsabile della Commissione Economia e Lavoro del Comitato regionale del PCI — sono di grande significato. La crisi chimica ha infatti in Sardegna duplice conseguenza: per il riflesso della crisi nazionale del settore, e per la situazione dell'apparato industriale isolano. Questo secondo aspetto riguarda un tipo di sviluppo (industria esclusivamente di base, scarsamente integrata), sia la presenza del gruppo S.I.». Mentre oggi sul piano nazionale e mondiale una nuova fase segna una ripresa della produzione, continua l'intervento di sviluppo e utilizzazione più elevata degli impianti, in Sardegna succede il contrario. «E' di grande significato — conclude il compagno Barranu — che i lavoratori sardi aumentino la produzione, e in pari passo si cerchi di diminuire la produzione al Nord. La classe operaia nazionale si mostra così compatta nel seguire la linea di sviluppo e rilancio del Mezzogiorno. E' un atteggiamento di cui il governo non può non tener conto; deve cessare l'incertezza e l'inazione, vanno prese al più presto scelte concrete secondo le linee indicate dai sindacati e dai lavoratori».

LA STALLA PER SPENDERE POCO

SILVI MARINA (Teramo) Statale Adriatica

TV COLOR NORDMENDE	SC 9766	€ 610.000
	TP 9746	" 735.000
	TPX 1600	" 810.000
	COLORSONIC	" 940.000

LAVATRICI			
REX DL123	€ 145.000	CANDY 133	€ 149.000
ARISTON LB 102	" 132.000	CANDY 137	" 169.000
ARISTON LB 120	" 160.000	CANDY P6 10	" 189.000
ARISTON LB 120C	" 169.000	CANDY P6 70	" 199.000

FRIGORIFERI		
ARISTON ME 145 lt	€ 84.000	
ARISTON DF 235 lt	" 154.000	
ARISTON DFL 235 lt	" 164.000	

CUCINE		
ARISTON L 40- 4 fuochi	€ 72.000	
ARISTON S 40- 4 fuochi mobiletto	" 89.000	
ARISTON CS 40- 4 fuochi mobiletto colorato	" 109.000	
ARISTON TS 40- 4 fuochi mobiletto e multiforno	" 189.000	

TV		
BIANCONERO 12 pollici	€ 82.000	
COLORE 26 pollici 12 canali	" 380.000	
COLORE 26 pollici 16 canali telec.	" 470.000	

SOGGIORNI COMPLETI COMPOSTI - € 250.000

TVCOLOR-NORDMENDE-GRUNDING-PHILIPS TELEFUNKEN ECC. MACCHINE PER CUCINE SINGER-RADIO-CINE FOTO-LAMPADARI MOBILI-CUCINE COMPONIBILI-ARREDI PER BAGNO DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE

210.000